

CANTO E MUSICA NELLA CHIESA ITALIANA *negli anni della riforma liturgica*

Salerno, 7-8 maggio 2014

Repertori da custodire, repertori da creare

Antonio Parisi

1. Repertorio Nazionale di canti per la Liturgia: genesi del progetto.

- Gruppo di lavoro e criteri di scelta
- riunioni di lavoro
- iter redazionale
- procedura per l'approvazione canonica
- pubblicazione (libro dei fedeli, libro degli accompagnamenti, CD con gli MP3).
- divulgazione

2. I contenuti del libro

2.1 La Presentazione di S.E. Mons. Mariano Crociata

«Il Popolo di Dio radunato per la celebrazione canta le lodi di Dio. La Chiesa, nella sua bimillenaria storia, ha creato, e continua a creare, musica e canti che costituiscono un patrimonio di fede e di amore che non deve andare perduto. Davvero, in liturgia non possiamo dire che un canto vale l'altro» (*Sacramentum caritatis*, n. 42).

Queste parole di Papa Benedetto XVI esprimono in modo sintetico la considerazione che la Chiesa ha sempre riservato al canto liturgico.

I documenti magisteriali recenti sono concordi nel sottolineare che una celebrazione liturgica priva del canto è una rinuncia al coinvolgimento che il cantare porta con sé, e perciò rende più difficile la partecipazione piena e vissuta. Sarebbe sufficiente a questo proposito rileggere l'Istruzione *Musicam sacram*: dopo aver premesso che «l'azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto», si afferma che con la celebrazione in canto «la preghiera acquista un'espressione più gioiosa, il mistero della sacra liturgia e la sua natura gerarchica e comunitaria vengono manifestati più chiaramente, l'unità dei cuori è resa più profonda dall'unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre, e tutta la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste» (n. 5). Per cantare in modo consono alla liturgia della Chiesa occorrono però canti adatti quanto al testo, alla musica e allo stile, canti cioè che incarnino ciò che la liturgia chiede di compiere e che i fedeli possano agevolmente fare propri. Fu questa esigenza a motivare la prima edizione del *Repertorio nazionale di canti*, presentato per l'uso liturgico alle Chiese che sono in Italia dalla Commissione Episcopale per la liturgia il 6 gennaio 2001. Esso intendeva non solo evidenziare il significato e il ruolo del canto nella preghiera liturgica, ma anche rispondere alla richiesta di un repertorio nazionale, in grado di suggerire alcuni criteri fondamentali che orientassero nella scelta

dei canti e garantissero la dignità delle celebrazioni. Conformemente al disposto del n. 108 dell'Istruzione *Liturgiam authenticam*, tale repertorio – opportunamente rivisto e integrato – è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Generale dei Vescovi italiani e ha ottenuto il 20 maggio 2008 la *recognitio* della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti.

Viene ora pubblicato in una nuova edizione corredata di testi e partiture, quale strumento concreto al quale attingere nella scelta dei canti più appropriati per le diverse celebrazioni. Esso mette a disposizione delle nostre comunità un buon numero di composizioni che rispondono alle esigenze liturgiche, con l'obiettivo di coniugare la dignità delle parole e delle musiche con la cantabilità, al fine di sostenere e promuovere la partecipazione attiva dell'assemblea. Senza sostituirsi ai repertori esistenti, approvati dall'autorità ecclesiastica competente, intende assumere un carattere di esemplarità, favorendo la diffusione di un patrimonio nazionale, anche in considerazione dell'alta mobilità che caratterizza i tempi moderni e del frequente convergere dei fedeli in occasione di raduni nazionali, convegni e congressi.

Auspicio che questa raccolta possa essere di grande utilità per le nostre celebrazioni, aiutandoci a condividere anche nel canto quel patrimonio di fede e di esperienza religiosa che contraddistingue il popolo italiano.

Mariano Crociata
Segretario Generale della CEI
19 Aprile 2009

2.2 La Presmessa della Commissione Episcopale per la liturgia

I Vescovi della Commissione Episcopale per la liturgia presentano alle comunità ecclesiali italiane questo repertorio di canti per l'uso liturgico. Si augurano che esso costituisca un valido contributo per la verità, la spiritualità e la dignità delle celebrazioni. Invitano i responsabili diocesani e parrocchiali dell'animazione liturgica, e in specie di quella musicale, ad attingere ampiamente alla presente raccolta e ad ispirarsi nelle proprie scelte concrete ai criteri che hanno guidato la sua elaborazione. Confidano che il "repertorio nazionale" dia nuovo vigore all'"arte del celebrare", restituendo bellezza ed espressività all'atto del cantare, parte integrante della liturgia della Chiesa.

1. Il presente "repertorio nazionale" vuole riprendere in modo efficace la prima proposta fatta dalla Conferenza Episcopale Italiana, pubblicata nel 1979 e denominata "repertorio-base a carattere nazionale" (*Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana* 1979, 17-27). Questo secondo elenco di canti è stato selezionato da un apposito gruppo di lavoro, a ciò incaricato dall'Ufficio Liturgico Nazionale ed è stato approvato dai Vescovi italiani il 24 maggio 2007, nel corso della LVII Assemblea generale. Non si propone come un'opera chiusa e definitiva: potrà infatti essere ulteriormente rielaborata.

2. Il "repertorio nazionale" intende rispondere a una duplice esigenza:

- segnalare e rendere reperibili canti adatti alle celebrazioni liturgiche, partendo dalla produzione tradizionale e da quella degli ultimi decenni (canti con testi e melodie nuovi, canti con testi nuovi su melodie preesistenti);
- diffondere, mediante le scelte operate, alcuni criteri di individuazione e selezione dei canti, che aiutino a scegliere in modo più attento a livello locale.

3. Gli ambiti che questo nuovo "repertorio nazionale" tiene presenti sono:

- i canti dell'Ordinario della Messa;
- i canti propri del Triduo Pasquale;
- i canti propri delle celebrazioni eucaristiche festive di tutto l'anno liturgico (esclusi i salmi responsoriali);
- i canti per il culto eucaristico;
- i canti per le esequie.

Non sono stati per ora considerati:

- i canti per la celebrazione degli altri Sacramenti;
- i canti della Liturgia delle Ore.

Mancano anche i canti per i pii esercizi e per la pietà popolare.

I recitativi rituali, già editi nel Messale e in altri libri liturgici, pur non comparando in questo elenco, fanno parte del “repertorio nazionale”.

4. Si tratta in massima parte di canti in lingua italiana; alcuni sono in lingua latina con annessa traduzione conoscitiva. I canti scelti sono tratti da pubblicazioni edite in Italia negli ultimi trent'anni circa (riviste, fascicoli, raccolte); la fonte viene sempre segnalata.

5. I redattori sono consapevoli che questa selezione non è in grado di venire incontro a tutte le esigenze locali: essa non intende quindi soppiantare i canti già in uso e neppure impedire che vengano prodotti e messi in circolazione nuovi canti, nel rispetto delle norme liturgiche.

6. Il criterio prioritario che ha guidato la selezione è quello della pertinenza rituale. È indispensabile che ogni intervento cantato possa divenire elemento integrante e autentico dell'azione liturgica in corso. Questo stesso criterio dovrebbe essere, per tutti e in ogni occasione, il primo e principale punto di riferimento.

7. Alla luce del criterio precedente diventano comprensibili e insieme necessari gli altri criteri a cui questo “repertorio nazionale” cerca di ispirarsi in modo da essere esemplare per ogni scelta locale: la verità dei contenuti in rapporto alla fede vissuta nella Chiesa ed espressa nella liturgia; la qualità dell'espressione linguistica e della composizione musicale; la cantabilità effettiva per un'assemblea media e la probabilità che essa possa assumere questi canti riconoscendoli parte integrante, o integrabile, della propria cultura.

8. Questa proposta intende favorire la partecipazione cantata di assemblee liturgiche con caratteristiche medie, quali sono quelle parrocchiali domenicali. Assemblee liturgiche feriali più strettamente caratterizzate per età, ambiente, orientamenti spirituali, non vengono qui prese in considerazione e richiedono attenzioni particolari, benché anch'esse possano trarre vantaggio dall'accogliere e praticare canti più “comuni”, evitando in tal modo ogni forma di chiusura e di incomunicabilità.

9. L'intervento sostenitore e dialogante di un coro, che può consistere in una piccola schola o in un gruppo corale più nutrito, è del tutto auspicabile in una celebrazione, specie se festiva. La finalità propria di questo repertorio esclude canti per solo coro. Per reperire eventuali armonizzazioni a più voci si può ricorrere alle fonti, da cui i singoli canti sono stati tratti. È sempre possibile che i compositori rielaborino le melodie popolari fornendo interventi più ricchi per la partecipazione dei cori.

10. Fanno parte del ministero liturgico del canto anche gli interventi dei solisti (presidente, diacono, salmista, voci singole alternanti con assemblea e coro), secondo le esigenze del rito e la forma del singolo canto (recitativo, salmodia, strofe di un inno con ritornello, litania, responsorio e forme miste). Una corretta articolazione dei ruoli – assemblea, coro, solisti – contribuisce alla “verità” dell'azione cantata.

11. L'accompagnamento strumentale è organistico e contiene soltanto la versione a una voce con l'accompagnamento. Ciò non impedisce di trarne, con la professionalità necessaria, parti per altri

strumenti, adatti e disponibili, che possano integrare l'organo (cf. MESSALE ROMANO, *Precisazioni CEI*, n. 13).

12. Nell'esecuzione concreta di un canto liturgico entrano in gioco numerosi fattori, legati alla capacità degli animatori e dell'assemblea, alla situazione acustica e architettonica locale e ad altre circostanze. Nessun repertorio, neppure il migliore, potrà mai bastare da solo a raggiungere il fine per cui lo si usa, se non si porrà la massima cura nel provvedere a un'integrazione corretta e significativa del canto nel vivo dell'azione liturgica.

13. L'adozione di questo "repertorio nazionale" da parte delle diocesi, e quindi di tutti coloro che in esse sono incaricati del canto e della musica nella liturgia, può avvenire in vari modi:

- se la diocesi (o la regione ecclesiastica) ha già un suo repertorio, converrà, appena possibile, integrarlo con tutto o parte del "repertorio nazionale," contribuendo in tal modo a diffonderlo nelle singole parrocchie e comunità;

- se invece la diocesi (o la regione ecclesiastica) non ha ancora elaborato un proprio repertorio, il presente potrebbe diventare un primo nucleo, attorno a cui costruire gradatamente una raccolta, adatta alle esigenze diocesane o regionali.

14. A livello nazionale, è auspicabile che la partecipazione di tutti al canto liturgico in occasione di incontri, convegni, pellegrinaggi, venga favorita dall'adozione, di volta in volta, di almeno una parte di questi canti così che, in un tempo abbastanza breve, essi possano costituire un fondo comune. Ciò verrà incontro anche alle esigenze dei fedeli che, per svariate ragioni (lavoro, turismo, ecc.), si spostano all'interno del territorio nazionale e desiderano ritrovare ovunque qualche canto conosciuto.

15. La diffusione locale dei brani del "repertorio nazionale" deve essere rispettosa delle leggi vigenti e dei diritti d'autore. La pubblicazione di testi o di melodie nei repertori locali (parrocchiali diocesani, regionali) deve essere autorizzata dagli editori, proprietari dei canti.

CEI, Commissione episcopale per la liturgia

2.3 Le fonti, gli autori, i compositori

Il totale dei canti del Rep. Naz. 2009 è di 384 titoli. Cfr. l'indice dei "crediti", dove vengono indicati: l'autore del testo - il compositore della melodia - l'editore.

Nella precedente edizione (2000) venivano citate anche le singole fonti, edite dalle diverse case editrici (repertori, raccolte o altri testi a stampa). Benché questa edizione 2009 non riporti le fonti, è interessante, *assumendo come base l'edizione 2000 del RN* (anche se conteneva 62 canti in meno), prendere visione delle fonti di quella prima edizione.

Le **FONTI** sono anzitutto: *tre repertori regionali o diocesani*, ossia "Nella casa del Padre" (Piemonte), "Lodate Dio" (Como-Lugano) e "Cantemus Domino" (Milano). Poi *alcune riviste*: "Armonia di Voci", "Celebriamo" e "Musica e Assemblea". Inoltre: *volumi, raccolte o singoli fascicoli*, come "Liber usualis", "Graduale simplex", "Liber cantualis", "Cantus selecti", "Oremus", "Hosanna", "Rito della comunione fuori della messa", "Domeniche di Avvento", "Attendiamo il Signore", "Natale", "Domeniche di Quaresima", "Settimana Santa" (EP), "La Settimana Santa" (Carrara), "O notte gloriosa", "Il tempo pasquale", "Il mistero pasquale", "I canti della fede", "I canti della comunione", "Alla cena del Signore", "Pane di vita", "Chiesa che annuncia", "Taizé", "Celebriamo cantando", "Gioiosi cantiamo", "Celebriamo in spirito e verità", "Sorgi e stai in alto", "Signore è il suo nome", "Madre del Signore".

Gli **AUTORI** dei testi (tra parentesi il numero di testi di ogni autore) sono :

dalla Sacra Scrittura (81), dalla Liturgia (83) ;

Rainoldi (21), Albisetti (17), Galliano (17), Machetta (15), Frisina (12), G.Stefani (12), E.Costa (11), Rimaud (10), Poma (7), Turollo (7), anonimi (4), Deflorian (4), Di Simone (4), Filisetti (4), Ladisa (4), Meloni (4), Sequeri (4), Tommaso d'Aquino (3), Burzoni (3), Rossi (3), Sobrero (3), Paolino d'Aquileia (2), Laudario di Cortona (2), Mantovani (2), Piatti (2), Vitone (2) ;

Agustoni (1), Biffi, Blasich, Bracchi, Branca, Corio, A.Costa, D'Andrea, Donella, Fant, Fazzini, Ferrero, Fiore, Gazzera, Langton, de'Liguori, Mantovani, Meloni, Migliavacca, Morresi, Mosso, Motta, Nava, Newman, Orlandini, Palombella, Poretti, Rabano Mauro, Rabolini, Roncari, Ruo Rui, Schnöller, Tafuri, Vagliasindi, Valenziano, Venanzio Fortunato, Venturi, Vitone, Wipo di Burgundia, Zanettin, Zardini.

Totale : 81 testi dalla Sacra Scrittura, 83 testi dalla Liturgia, 214 testi di 66 autori (25 autori con più di 1 testo, 41 con un solo testo), più **6 testi di ignoti o anonimi.**

I **COMPOSITORI** delle melodie (tra parentesi il numero di melodie di ogni compositore) sono :

dai libri liturgici (8), dal gregoriano (31) ;

Rainoldi (28), Machetta (21), Parisi (20), Frisina (15), Picchi (14), Gelineau (13), D.Stefani (13), Martorell (12), Rossi (12), da tradizioni popolari (12), Liberto (9), Berthier (8), salterio di Ginevra (8), Zorzi (8), Zardini (7), anonimi (7), Donella (6), Miserachs (6), Sequeri (6), Deiss (5), Fant (5), Vitone (5), Agustoni (4), Crüger (4), Lécot (4), Akepsimas (3), Lasagna (3), Migliavacca (3), G.Stefani (3), Walker (3), Bosio (2), Cansani (2), Cerino (2), laudario di Cortona (2), De Risi (2), Kirbye (2), Marcianò (2), Müller (2), antifonario di Parigi (2), Piatti (2) ;

Anselmi (1), Bach, Bellone, Bianchi, Bierbaum, Bonfitto, Buttazzo, Capaccioli, Capello, Caudana, van der Cauter, Ciaglia, Ciancia, Corio, Croft, Damilano, Décha, Decius, Deflorian, De Pearsall, Franz, Gai, Gastoldi, Golin, Greiter, Gouzes, Giudici, Haas, Haendel, Hassler, Hintze, Isaac, Jef, Julien, Kunč, lauda sec. XVIII, Langton, Lécot, Lesbordes, de'Liguori, Maggio, Martinez, Meini, Modaro, Molfino, Neumark, Nicolai, Nosetti, O'Carroll, Ortolano, Paterlini, Perosi, Pini, Praetorius, Rabolini, Rimaud, Ruaro, Ruo Rui, Scapin, Semprini, Tafuri, Teschner, Vanzin, Varnavà, Villeneuve, monastero di Vitorchiano, Vulpius, Wade, Wipo di Burgundia ;
un canto a testa dai repertori di Augsburg, Ehrenbreitstein, Fratelli Boemi, Lourdes, Stralsund, Wittemberg.

Totale : 8 melodie dal Messale Romano, 31 melodie gregoriane, 99 compositori (35 compositori con più di 1 canto, 64 con un solo canto), **12 melodie da tradizioni popolari, 8 dal salterio di Ginevra, 7 da anonimi, una da ciascuno dei 6 repertori citati, 2 dal laudario di Cortona, 2 dall'antifonario di Parigi, 1 lauda XVIII s., 1 dal monastero di Vitorchiano.**

2.4 I Salmi nel Repertorio Nazionale

6

Salmo (<i>numerazione Vulgata</i>)	n° Rep. Naz. (<i>con formule salmodiche</i>) (<i>fra parentesi () quelli con formule melodiche</i>)
2	197
5	(257)
15	149
18	155, (281)
20	229
21	108, 109, (110)

5

22	322, 359, (366), (382)
23	41
26	(258), 341
29	153
30	125, 126
32	246
33	163, (237), 244, (250), (350), 368, 384
36	228
41	156, 157, 330
46	104, (183)
50	(87), 92, 321
	(89), 331
66	115, 11, 129
69	(298)
83	200, 230, 232, 329
84	54
86	201
91	240, 241
92	240
94	312
97	73
99	(299), (306), (311)
103	148, 189
115	117, 118, 231, 245, 315
117	158, (170), 314
120	338

121	320
122	332
125	318
126	217
129	336
134	323
148	(262)
150	(168) 288
Es (Mosè)	150, 151, 152
Dan 3 (creature)	190, 262, 263, 264
Mt 5 (Beatitudini)	227
Lc 1 (Magnificat)	216

3. Come farlo decollare

4. Una esperienza particolare di ricezione

(don Peppino Cito, parroco Maria SS.ma Natività, Noci)

Pensato e voluto già dal mese di ottobre 2009, si è potuto realizzarlo solo il 14 marzo 2010, IV domenica di Quaresima. Si è trattato di un tentativo di **‘receptio’ del repertorio nazionale a livello ‘locale’**, precisamente in una vicaria della diocesi di Conversano-Monopoli, Noci. 9

Inizialmente ho contattato i direttori dei cori delle tre parrocchie. Ho consegnato loro (tramite bluetooth) gli MP3 di tre canti del repertorio nazionale ancora non patrimonio delle suddette parrocchie. Poi ho stampato, sempre dal CD, le relative partiture ed ho chiesto loro di preparare con i cori parrocchiali un canto ciascuno. (aggiungi l’omaggio di una copia del repertorio per ciascuna parrocchia, nella speranza che il loro parroco ne compri più copie per i fedeli!) Fino a quando non ci siamo finalmente incontrati.

La **prima parte** dell’incontro l’ abbiamo dedicata al *salmo responsoriale*: un salmista e un organista hanno interagito con i tre cori unitariamente per ascoltare ed eseguire tre salmi responsoriali, uno per ogni tempo liturgico, musicati da M. Palmitessa (compositore della diocesi). Quindi il responsabile del settore liturgico della diocesi ha presentato una scheda tecnica sul canto e sul salmo responsoriale in OGMR e OLM e ci si è soffermati sulla figura del salmista. (vedi allegato)

Nella **seconda parte** dell’incontro, sempre in forma laboratoriale, ci si è *accostati al repertorio*:

prima ogni coro ha eseguito un brano musicale estratto dal repertorio: precisamente i n.273, 274 e 182 col solo intento di far conoscere agli altri un canto nuovo. Gli altri cori sono stati sollecitati seduti stante ad apprendere e ripetere almeno il ritornello. Nessuna gara 'estetica' ma semplice laboratorio funzionale al servizio liturgico.

Per ogni canto, piccola introduzione *sulla natura e sulla destinazione rituale*. Per il n.273 (*Cristo Gesù Salvatore*) sono state messe in evidenza le molteplici valenze esecutive (solista, coro, assemblea per ogni strofa, oppure solista e assemblea, alternandosi ad ogni rigo), per il n.274 (*Dalle città e dalle campagne*) è stata evidenziata la valenza di 'intercambiabilità' tra feste liturgiche diverse facendo ogni strofa riferimento ad una festa diversa (cristologica, mariana, santi, ecc...), per il n.182 (*O luce gioiosa*) è stata evidenziata l'utilità in riferimento al 'lucernario', essendo le nostre comunità molto povere di supporti canori e musicali per una ritualità di tale natura.

Si giunge così alla *presentazione ufficiale del repertorio*: quale migliore presentazione della *prefazione* a firma dei vescovi e della *nota* firmata da don Antonio Parisi del 2007? Detto fatto: scarico dal sito dell'ULN la prefazione e la distribuisco a tutti i presenti (una sessantina di coristi e organisti in tutto): numero per numero si tenta di scoprire la '*filosofia*' dell'*iniziativa nazionale* con la sua valenza '*propositiva*' e non '*impositiva*'. Ci si è soffermati volutamente sui nn. 5,7,9,12 e 13 della prefazione per fugare da una parte la *paura di veder buttati al macero* i repertori parrocchiali (specialmente quei sussidi stampati magari di recente!) e per scongiurare l'ipotesi che tutta l'operazione possa ridursi ad una *sostituzione* di repertorio invece di una valorizzazione dell'esistente a confronto con il sussidio nazionale. Nei suddetti numeri infatti viene data enfasi non alla natura o alla lunghezza del repertorio quanto *alla ministerialità* e alla *preparazione* dei ministri e dell'assemblea.

Infine, si è data comunicazione del *riscontro veloce* venuto fuori dal confronto fra il repertorio nazionale e i repertori parrocchiali in uso: il repertorio della parrocchia SS. mo Nome contiene 275 canti di cui 90 si ritrovano elencati nel repertorio; il repertorio della parrocchia S. Domenico contiene 249 canti di cui 24 si ritrovano nel repertorio nazionale; la parrocchia della Natività ha un repertorio di 243 canti, di cui 40 sono contenuti nel repertorio nazionale.

Nonostante la poca assuefazione sia agli incontri inter-parrocchiali sia alla formazione stessa, e nonostante molti degli operatori musicali effettivi abbiano snobbato l'esperienza, *i presenti hanno auspicato che l'esperienza si ripeta*.

5. Qualche proposta per il futuro